



23
PASSARE ALL'OFFENSIVA

Lavorare con l'ardore del co
lottare contro i metodi at

La liberazione di Roma e lo sbarco degli Alleati in Francia, segnano l'inizio della fase decisiva della lotta. L'ora della fine per il nazifascismo è suonata.

Alle grandi offensive dell'esercito Alleato e degli eserciti del popolo italiano deve corrispondere l'offensiva audace e impetuosa del

Con tutta probabilità altre Regioni Italiane, nelle prossime settimane saranno oggetto di operazioni militari di grande importanza.

E' necessario che ogni comunista sia alla testa della lotta. E' necessario che ogni comunista sia pronto a fronteggiare gli sviluppi della situazione. E' necessario che le organizzazioni comuniste sappiano risolvere anche se dovessero restare temporaneamente staccati dal Centro del Partito i problemi che il rapido sviluppo di tale situazione pone e porrà.

Un solo obiettivo deve guidarci; passare all'offensiva per preparare nella lotta le condizioni dell'insurrezione popolare e nazionale.

Ciò vuol dire che noi dobbiamo potenziare ed attivizzare al massimo il fronte Partigiano, che dobbiamo organizzare in grande il sabotaggio sistematico della produzione, l'interruzione delle linee di comunicazioni, la distruzione dei mezzi di trasporto, dei depositi di armi, di viveri e di carburanti per il nemico.

Ciò vuol dire che le agitazioni, le dimostrazioni, gli scioperi contro il terrore, contro la fame, contro le deportazioni devono moltiplicarsi e susseguirsi in un'ondata crescente e sempre più potente, devono scoppiare ininterrottamente, devono assumere un carattere sempre più violento e di massa, devono unificarsi in un grande movimento generale fino a sboccare nella insurrezione popolare.

In questo momento ciò che conta è l'azione. Non si tratta solo di redigere e distribuire dei manifestini, di innalzare delle bandiere, di fare delle riunioni di propaganda. L'agitazione è utile, è necessaria in quanto serve a mobilitare il popolo italiano per l'insurrezione, l'agitazione è utile, è necessaria in quanto serve a portare sempre larghe masse alla lotta per la liberazione della nostra Patria e per la vittoria.

Oggi ciò che conta è l'azione. E' assolutamente necessario che ogni compagno si renda conto che oggi compito essenziale dei comunisti e dei Patriotti è quello di attaccare con tutti i mezzi il nemico tedesco, di attaccarlo alle spalle, di interrompere le linee ferroviarie, di rovinare le macchine, di fare deviare i treni di trasporto truppe e materiale tedesco. Di fare ritardare il loro arrivo. Compito essenziale di oggi dei comunisti e dei Patriotti è quello di impedire al nemico nazi-fascista il trasporto delle sue truppe e delle sue armi, di distruggere le sue vie di comunicazioni, di fare saltare i suoi depositi. Si tratta di sabotare metodicamente, sistematicamente con ritmo crescente la produzione

./.

del n
colpi su

Questi
della liberaz
sono i compiti
in questi giorni
testa del popolo it
applaudire ed a mani
per l'apertura del sec
momento delle manifestazi
è l'ora dell'azione.

nazi-fascista devono piovere da tutte le parti
gli la vita impossibile nel nostro paese.
nostri compiti se vogliamo affrettare l'ora
nostra Patria, l'ora della vittoria. Questi
nostre cellule debbono discutere e risolvere
comunisti vogliamo veramente essere alla
in lotta. No, non possiamo limitarci ad
e per la liberazione di Roma, e gioire
fronte. Sì, oggi non è ancora venuto il
di giubilo, oggi è l'ora della lotta,
è l'ora dell'azione.

Noi dobbiamo facilitare con tutte le nostre forze, con tutti
i nostri mezzi le azioni belliche degli Alleati che vengono a li-
berare il nostro territorio dagli invasori. E' dovere, è compito
nostro fare tutto quanto sia in noi per eseguire le disposizioni
che gli Alleati ci fanno pervenire.

Questi sono i compiti dei comunisti, dei Patrioti, sono ve-
ramente dei compiti "nuovi".

A questi compiti nuovi e che non soffrono indugi potremo fa-
fronte solo se li affronteremo con lo spirito di combattenti, con
entusiasmo rivoluzionario. E' necessario che i compagni tutti, da
quello di base al responsabile, la rompano col lavoro "routinier",
tradizionale, burocratico di ogni giorno. E' necessario che ognuno
di noi senta che c'è qualcosa di nuovo nel mondo, che stanno batten-
do le ore decisive. Roma liberata, secondo fronte realizzato devono
significare una svolta anche nel nostro lavoro, devono significare
anche per noi l'impiego di tutte le nostre energie.

Non si può continuare nel tran-tran di ogni giorno, gli appun-
tamenti quotidiani, la solita riunione settimanale della cellula, la
discussione sindacale, la distribuzione del giornale, la raccolta
delle quote, le chiacchierate coi compagni di lavoro, le otto ore in
fabbrica e così per ogni giorno dal lunedì al sabato, per una setti-
mana dopo l'altra. Come se nulla di nuovo vi fosse sotto il sole. No,
lavorare con questo spirito significa lavorare con metodo attendista
anche se si è contro l'attendismo, significa non fare oggi nulla di
diverso da quello che si faceva ieri, significa "attendere" che arri-
vino gli alleati a liberarci, significa abbandonarci alla spontaneità,
aspettare che le cose vadino da sé.

Oggi è dovere supremo dei comunisti, dei Patrioti di abbando-
nare la fabbrica, l'ufficio, i campi per imbracciare un fucile contro
l'invasore tedesco. Oggi è dovere dei comunisti e degli Italiani di
studiare e organizzare l'interruzione delle linee ferroviarie e di
comunicazione del nemico, di impedire, ostacolare, ritardare i suoi
trasporti di armi e di truppa. Oggi è dovere di ogni comunista e di
ogni Italiano di organizzare ed attuare nelle fabbriche, nei cantie-
ri, negli uffici il sabotaggio della produzione per il nemico.

Ogni giorno, ogni ora, in ogni fabbrica, in ogni villaggio, in
ogni rione di città, in ogni via di comunicazione bisogna fare qual-
che cosa che danneggi il nemico nazi-fascista.

Oggi è dovere di ogni comunista lavorare con lo spirito che
anima il combattente rivoluzionario, che dà tutto se stesso, comple-

tamente, senza limiti di raggiungimento del suo obiettivo.

Al di sopra delle preoccupazioni famigliari, al di sopra degli interessi di lavoro, al di sopra delle esigenze personali, oggi vi deve essere la lotta per la vittoria, la lotta per schiacciare al più presto il nazi-fascismo.

Non tutti possono partire per il fronte, ma tutto il territorio nazionale lo dobbiamo considerare un grande fronte. Noi dobbiamo tutti lavorare come se fossimo al fronte. Ogni comunista deve sentire la necessità del lavoro che esso svolge - qualunque sia il lavoro che il Partito gli affida - deve sentirsi necessario per contribuire a battere il nemico. Noi dobbiamo lavorare con lo stesso entusiasmo, con lo stesso spirito di sacrificio, con lo stesso disprezzo del pericolo, con la piena dedizione di noi stessi, con l'impiego di tutte le nostre energie come se fossimo al fronte.

Se vi sono compagni che oggi dormono otto ore al giorno, dormono troppo, se vi sono compagni che nella fabbrica lavorano puntualmente, alacremente otto ore al giorno accanto alla loro macchina, che lavorano e producono "bene" per produzioni di guerra, questi compagni non sono dei comunisti, non fanno oggi il loro dovere. Se vi sono dei compagni che trovano oggi troppo tempo per riposarsi e per divertirsi questi non sono dei soldati, non sono dei combattenti.

Non sono dei combattenti quei compagni che lavorano in modo tale come se oggi fosse come ieri, che trascorrono la loro vita come fossi in tempo di "pace" e non alla vigilia dell'insurrezione popolare e nazionale. Che trascorrono la giornata in officina, la sera in famiglia, quattro chiacchiere al caffè con gli amici e poi a letto con la moglie.

Oggi il supremo dovere per un comunista, per un Italiano è quello di essere un combattenti sul fronte e dietro il fronte, davanti ed alle spalle del nemico. Sui monti e nelle città, in trincea e nella fabbrica.

E' assolutamente necessario che ogni giorno, alla fine della giornata ogni compagno possa non solo constatare che ha lavorato altre otto ore per guadagnarsi il pane ed arricchire i suoi sfruttatori, ma possa dire: oggi ho fatto qualcosa per distruggere il nazi-fascismo, per conquistare la libertà. Oggi ho dato un colpo al mio mortale nemico.

Lavorare dunque alacremente, con entusiasmo, febbrilmente senza ritardi burocratici. Avere soprattutto presente i compiti ai quali oggi dobbiamo far fronte. E' compito dei nostri organismi, ridurre al minimo nell'attuale situazione la burocrazia, i sistemi di lavoro con scartafacci, archivi, collezioni di documenti. Abituarsi a lavorare rapidamente, a risolvere prontamente i problemi e non perdersi in lunghe discussioni. Non è l'ora delle grandi discussioni, dei convegni né dei congressi. Arrivare tempestivamente al momento giusto con un manifestino, un appello, una direttiva, anche se redatta speditamente, val meglio che arrivare in ritardo con un documento molto ben stillato nella forma. Fare deragliare un treno di uomini o materiale tedesco questa sera, vale più che passare la notte per fare dei grandiosi progetti, dei piani fantastici da realizzare poi si sa in quale domani.



= 4 =

Specialmente i compagni più qualificati devono cercare di essere sempre pronti come lo è il combattente prima dell'attacco. Devono cercare di scaricarsi di tutti i legami che sono per loro un peso ed un ostacolo alla loro azione. Devono organizzare il loro lavoro in modo da non essere legati al loro posto da esigenze tecniche ed organizzative. Devono poter essere in grado di allontanarsi da un momento all'altro dalla loro città, di portarsi rapidamente da una località all'altra dove la loro opera è necessaria, devono essere in grado di passare prontamente dal lavoro politico al lavoro militare, dal lavoro di agitazione e di propaganda a quello di comandante di un distaccamento o vice-versa a seconda le circostanze.

Solo lavorando con spirito veramente pratico e rivoluzionario, solo con la dedizione di tutte le nostre forze, di tutte le nostre energie fisiche e morali noi potremo assolvere il nostro compito di oggi, noi potremo sostenere l'offensiva, noi potremo dirigere l'insurrezione nazionale.

